

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La fermata del Cisalpino a Chiasso è un problema politico e, pertanto, l'attenzione non deve essere spostata sui costi

Sia a Chiasso (Fernando Molteni - PLR) che a Balerna (Fabio Canevascini - Balerna Futura) sono stati presentati degli atti consiliari che chiedono di intervenire al fine di realizzare una fermata del Cisalpino alla stazione ferroviaria di Chiasso.

Partendo da un concetto elementare che è quello per cui una stazione ferroviaria ha un senso se i treni che transitano vi si fermano, dal 1874 (data dell'inaugurazione della tratta ferroviaria Lugano-Chiasso) la stazione internazionale di Chiasso vanta una gloriosa storia!

Rammento che il Piano dei Trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio prevede il seguente indirizzo per quanto riguarda la mobilità pubblica:

“La rete dei trasporti pubblici, oltre che garantire una mobilità di base, deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi in ambito di organizzazione territoriale e di salvaguardia ambientale, rendendo il trasporto pubblico competitivo nei confronti del traffico privato.”

Pertanto anche in questo senso (regionale ed ambientale) una fermata del Cisalpino a Chiasso sarebbe auspicabile.

A dire il vero, la fermata viene già oggi effettuata: si tratta di una “fermata tecnica” della durata di 3/5 minuti. Quindi si dovrebbe solo trasformarla in “fermata reale” (pochi minuti in più non andrebbero certo ad incidere sulla tabella oraria di questo treno). A quanto mi risulta anche l'apparato doganale non avrebbe obiezioni particolari.

Fatte queste premesse, invito il Consiglio di Stato unitamente alla Commissione Regionale dei Trasporti a cercare una via politica per ottenere quanto sopraindicato e informare convenientemente il Legislativo cantonale in merito ai passi intrapresi ed ai risultati ottenuti.

MORENO COLOMBO